Premessa

La complessità dei traffici marittimi, unitamente all'adozione di tecnologie avanzate nel settore dei trasporti, ha imposto una necessaria armonizzazione delle dinamiche negoziali e operative delle vendite marittime, nonché degli strumenti di tutela creditizia nei rapporti contrattuali internazionali.

Nell'interazione tra compravendita, trasporto marittimo e prassi bancaria, alla polizza di carico è stato attribuito un ruolo primario quale titolo di garanzia per le parti coinvolte nella transazione commerciale. Già riconosciuta come strumento di indubbia rilevanza nel diritto consuetudinario marittimo internazionale, la polizza di carico è divenuta, nel diritto positivo, autentica espressione di formalismo giuridico e di tutela nell'ambito dei contratti di compravendita internazionale, assumendo una rilevanza pressoché “pluridimensionale”: dall'essenza squisitamente probatoria nei rapporti tra caricatore e vettore a titolo che sovrasta la dimensione negoziale del trasporto, fino ad assurgere a fonte di affidamento e di garanzia per i terzi coinvolti nella sua circolazione.

Questa pluridimensionalità, nei termini sopra delineati, risulta accentuata nelle operazioni di credito documentario, ove la polizza di carico vede dispiegarsi in modo concreto ed evidente le sue funzioni, prime fra tutte quella “legittimativa” e quella “certificativa” di identificazione delle merci e del legittimo possessore delle stesse, che la rendono uno strumento di tutela non solo per le parti coinvolte nella transazione commerciale sottesa all'apertura del credito, ma anche per la banca, la quale, apprestandosi ad emettere una lettera di credito, necessita di valide garanzie contro i rischi di insolvenza dell'ordinante.

Da questa premessa nasce lo scopo della presente indagine che, nel ripercorrere il ruolo e la natura giuridica del titolo di trasporto in esame, nonché le dinamiche giuridico-operative relative al suo utilizzo nelle operazioni di credito documentario, pone in evidenza le principali problematiche che si pongono in sede di verifica documentale spettante alla banca mandataria.

L'analisi sarà condotta tenendo conto dei principi di astrattezza, letteralità e autonomia del credito documentario, ricavabili dalle UCP 600 e dalla *Prassi bancaria internazionale uniforme*, che impongono alle banche di onorare il credito solo in presenza di una conformità dei documenti da valutare “*on their face*”¹.

¹ ICC *Uniform Customs and Practice for Documentary Credits* (UCP 600), art. 14, lett. a).

La necessità di individuare gli esatti confini dell'accertamento documentale spettante alle banche impone di spostare l'analisi sui profili problematici connessi al rischio di frode documentale e sull'ammissibilità della c.d. *fraud exception*, quale deroga al principio dell'autonomia delle lettere di credito e della irrilevanza dei vizi patologici del rapporto sottostante l'apertura del credito.

La trattazione si concentrerà poi sulle criticità operative in sede di utilizzo della polizza di carico derivanti dalla continua evoluzione della prassi bancaria e del processo di dematerializzazione dei documenti del trasporto.

Nella prospettiva appena delineata, i mutati scenari del commercio marittimo e il progresso tecnologico nel settore dei trasporti hanno posto in dubbio l'opportunità di mantenere inalterata la struttura tradizionale della polizza di carico, e con essa le funzioni di certezza e di affidamento che le sono state da sempre riconosciute, portando progressivamente ad una crisi della funzione circolatoria dei titoli rappresentativi delle merci.

Tali circostanze hanno indotto a ritenere di trovarsi di fronte al fenomeno descritto quale «*declassamento funzionale della polizza di carico*»², tradottosi nella sostanziale riduzione della portata funzionale della polizza di carico a mero strumento probatorio³.

Ne sono emersi, quindi, validi interrogativi sul futuro della polizza di carico e sulla necessità di una rivisitazione del quadro giuridico internazionale in materia di documentazione del trasporto marittimo, che ha portato ad una riflessione sulle opportunità di ricostruzione di categorie giuridiche in divenire.

L'indagine si concentrerà quindi sulle principali problematiche collegate alla dematerializzazione della polizza di carico – derivanti soprattutto dalla necessità di incorporare “virtualmente” i diritti che detto titolo di credito rappresenta – tenuto conto dell'attuale assetto normativo e delle prospettive *de iure condendo*, a livello interno e internazionale.

Nel corso dell'indagine verrà posto in luce come, nell'ambito del processo di transizione digitale, l'emergere della polizza di carico elettronica abbia messo in discussione i modelli tradizionali di circolazione dei titoli di credito, inducendo taluno a prospettare l'obsolescenza della disciplina cartolare. A tale riguardo, partendo da alcune brevi considerazioni sui profili di novità e sul possibile impatto della tecnologia *blockchain* sui sistemi bancario e marittimo, si porrà particolare

² G.M. BOI, *La lettera di trasporto marittimo. Studi per una disciplina uniforme*, Giuffrè, Milano, 1995, p. 41; G.A. QUERCI, *Navigazione e commercio. Vendita marittima e credito documentario*, Edizioni Università di Trieste, Trieste, 1999, p. 85.

³ Cfr. F. DEVESCOVI, *La polizza di carico e gli svantaggi della materializzazione*, in *Studi in onore di Enzo Volli*, Edizioni Tipografia Moderna, Trieste, 1993, p. 121 ss.; ID., *Titolo di credito e informatica*, Cedam, Padova, 1991, p. 1 ss.; C. COSTA, *Il credito documentario nell'era dei computers e della “smaterializzazione” dei titoli rappresentativi delle merci nel commercio internazionale*, in *Banca, borsa e tit. cred.*, I, 1989, p. 615.

riguardo alla diffusione dei *non-fungible tokens* (NFTs), che sembrano destinati ad esplicare una rilevante influenza sul settore dei trasporti. Partendo dalle considerazioni sopra esposte, si dedicherà un breve cenno alla ricostruzione, sotto il profilo tecnico-normativo, dei vantaggi dell'utilizzo degli NFTs, valutando se e come la loro applicazione nel contesto della documentazione del trasporto marittimo possa, in qualche misura, facilitare il superamento degli ostacoli connessi alla trasposizione nel mondo digitale degli effetti propri dei titoli di credito rappresentativi delle merci.

Muovendo da una riflessione generale circa gli effetti connessi alla *tokenizzazione* di un diritto, si giungerà, nello specifico, alla prospettazione della rappresentazione della polizza di carico tramite NFT, valutando se l'effetto della procedura di *tokenizzazione* vada inquadrato semplicemente come una particolare modalità di circolazione della polizza di carico nella pratica moderna delle transazioni commerciali o se, invece, attribuisca alla stessa una nuova veste giuridica.

Di fronte all'assenza di una compiuta regolamentazione degli effetti della circolazione di diritti rappresentati da *token*, appare opportuno domandarsi se la *tokenizzazione* della polizza di carico possa riprodurre gli effetti tipici della emissione dei titoli rappresentativi delle merci e se, dunque, possa configurarsi una sorta di incorporazione "digitale" assoggettata alla disciplina propria dei titoli di credito. Tale questione, resa particolarmente complessa dall'intrecciarsi di profili altamente tecnologici, impone una riflessione circa l'evoluzione della rappresentazione dei diritti incorporati nella polizza di carico.

Nel tracciare i contorni storico-normativi del regime di dematerializzazione documentale, la prefigurata *tokenizzazione* della polizza di carico si prospetta, dunque, come nuovo possibile approdo di un percorso di costante evoluzione della struttura del documento in esame.

Nella prospettiva delineata, occorrerà, in particolare, verificare quali opportunità sottenda la rappresentazione della polizza di carico mediante NFT (in termini di incorporazione e circolazione dei diritti ad essa connessi), ma altresì quali rischi essa implichi e quali soluzioni tecnico-normative si rendano necessarie per mitigarli e per rendere la disciplina della polizza di carico coerente rispetto alla dimensione moderna del diritto marittimo che si è andata profilando.